



Note sulla congiuntura della Toscana

Banca d'Italia, Sede di Firenze - Via dell'Oriuolo, 37/39 - 50122 Firenze - tel. 055 24931

Nel primo semestre dell'anno hanno trovato conferma i segnali di ripresa congiunturale emersi nella parte finale del 2005. Gli ordinativi e le vendite delle imprese industriali sono aumentati, la produzione è cresciuta dopo cinque anni consecutivi di riduzione. L'attuale fase ciclica rimane tuttavia caratterizzata dalla debolezza degli investimenti industriali. Il quadro congiunturale del settore delle costruzioni e dei servizi è rimasto moderatamente positivo. Il numero complessivo di occupati ha continuato a crescere e il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito.

L'espansione dei finanziamenti bancari è proseguita a un ritmo intenso, superiore a quello registrato nel 2005. L'incremento è stato particolarmente elevato per le società finanziarie e assicurative; i prestiti al settore produttivo hanno accelerato sebbene la loro crescita sia rimasta inferiore a quella delle famiglie consumatrici. La qualità del credito non è mutata in modo significativo. Nell'ambito della raccolta è proseguito lo sviluppo dei conti correnti e hanno ripreso ad aumentare in modo consistente i pronti contro termine.

L'ECONOMIA REALE

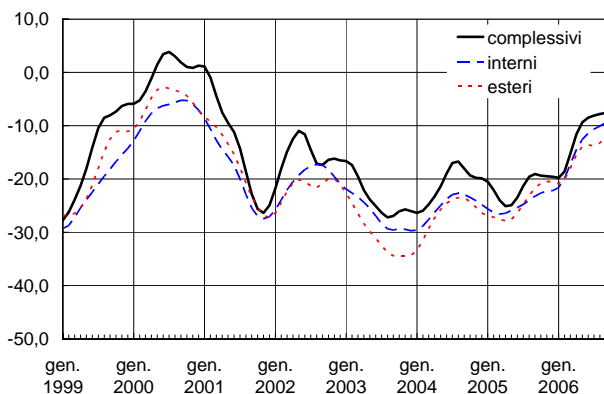
L'industria

In base alla rilevazione condotta dall'ISAE, nei primi sei mesi del 2006 i giudizi degli imprenditori sull'andamento degli ordinativi sono risultati in miglioramento; tale tendenza è proseguita, limitatamente alla componente interna, anche nel terzo trimestre (fig. 1 e tav. a1).

Fig. 1

Livello degli ordini

(saldi percentuali; dati destagionalizzati; medie mobili centrate di tre termini)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

Dal sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre presso un campione di 274

imprese industriali con 20 o più addetti è emerso un andamento positivo delle vendite. Per circa la metà delle imprese nei primi nove mesi dell'anno il fatturato è stato stimato in aumento e per poco più di un quinto degli intervistati in riduzione.

Secondo la rilevazione Unioncamere-Confindustria Toscana, nel primo semestre del 2006 il fatturato nominale delle imprese manifatturiere con almeno 10 addetti è cresciuto del 3,1 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-1,8 per cento nei primi sei mesi del 2005). L'aumento è risultato più accentuato per i settori della meccanica, dei mezzi di trasporto e della chimica; si è arrestato il calo delle vendite del settore tessile.

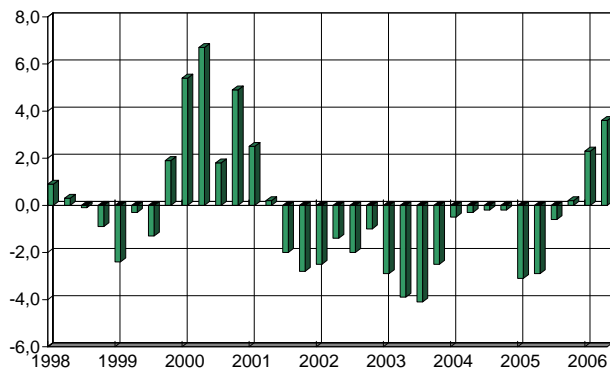
L'artigianato manifatturiero ha invece continuato a essere caratterizzato da una fase recessiva. Secondo l'Osservatorio regionale, nel primo semestre il fatturato è ulteriormente calato (-2,4 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente); la flessione è stata tuttavia meno intensa rispetto a quella dei primi sei mesi del 2005 (-8,5 per cento). Le vendite sono diminuite in misura superiore alla media nel settore orafa e in quello tessile.

Il quadro congiunturale complessivamente più favorevole si è riflesso in un aumento dell'attività produttiva che nel 2005 aveva

raggiunto un livello storicamente basso. Secondo l'indagine Unioncamere-Confindustria Toscana la produzione industriale è aumentata nel primo semestre dell'anno del 3,0 per cento (fig. 2).

Fig. 2

Produzione industriale
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Unioncamere-Confindustria Toscana.

Nonostante il miglioramento della domanda, dal sondaggio della Banca d'Italia non sono giunte indicazioni di una ripresa del ciclo degli investimenti fissi delle imprese industriali. All'inizio dell'anno gli imprenditori intervistati avevano programmato una spesa per il 2006 in modesta crescita rispetto all'anno precedente; in settembre i casi di revisione al ribasso dei programmi di investimento sono stati più frequenti di quelli di rialzo (rispettivamente 23,1 e 16,8 per cento).

Per i prossimi sei mesi gli ordini e la produzione sono previsti in ulteriore crescita. Rispetto al primo semestre del 2006 una quota minore delle imprese intervistate prevede un mercato stagnante (dal 59,0 al 46,0 per cento) ed è aumentata la percentuale degli imprenditori che si attende un'espansione (dal 31,0 al 44,3 per cento).

Il saldo tra iscrizioni e cancellazioni dal Registro delle imprese nei primi sei mesi dell'anno, secondo i dati Unioncamere-Movimprese, è stato negativo per 854 unità; il numero di imprese attive si è ridotto dello 0,5 per cento sui dodici mesi. La flessione ha continuato a interessare soprattutto il comparto tessile e quello conciario mentre è proseguito l'aumento nell'abbigliamento.

Le costruzioni

La fase ciclica del settore edile è rimasta positiva nella prima parte del 2006, sostenuta dai lavori pubblici avviati negli anni scorsi e dall'attività di ristrutturazione edilizia. L'occupazione media del comparto è tuttavia

diminuita, dopo il balzo verificatosi nel 2005.

Nel comparto dei lavori pubblici è proseguita la crescita del valore nominale dei bandi. Nel primi sei mesi del 2006, secondo i dati provvisori di Cresme-Europa Servizi, l'importo delle gare di appalto pubblicate in regione ha raggiunto i 2 miliardi di euro, un valore più che doppio rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Vi ha inciso in misura rilevante il bando per la realizzazione delle opere connesse con il passaggio dell'alta velocità ferroviaria a Firenze; al netto di tale infrastruttura il valore complessivo sarebbe comunque risultato in crescita. Il numero dei bandi è lievemente calato (-1,7 per cento).

Nel comparto dell'edilizia privata la domanda di ristrutturazioni abitative ha ripreso a salire, dopo la flessione dell'anno precedente. Fra gennaio e settembre sono state presentate 15.688 richieste di detrazione fiscale all'Agenzia delle entrate, il 5,8 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2005.

Nel 2006, secondo le stime di Scenari Immobiliari, il controvalore degli scambi di immobili residenziali avrebbe evidenziato un ulteriore rallentamento (dal 3,5 per cento del 2005 al 2,7); tale dinamica è da attribuire alla decelerazione del numero di compravendite (dal 2,5 all'1,2 per cento). L'indice complessivo dei prezzi è salito a un tasso più elevato dell'anno precedente (dal 5,0 al 6,1 per cento).

È proseguita la fase di sviluppo demografico delle imprese di costruzioni. Nel primo semestre dell'anno in corso il saldo fra iscrizioni e cessazioni al Registro delle imprese è stato positivo per 1.016 unità e il numero di imprese attive è salito del 4,8 per cento.

I servizi

Il sondaggio congiunturale dalla Banca d'Italia presso un campione di 119 imprese del settore dei servizi con almeno 20 addetti ha mostrato un quadro congiunturale nel complesso ancora positivo.

Per più della metà delle imprese intervistate le vendite dei primi nove mesi sono risultate in aumento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. In un contesto ancora favorevole l'occupazione media nel 2006 dovrebbe aumentare ulteriormente.

Il commercio. – Nel primo semestre del 2006 l'indice generale del valore delle vendite al dettaglio, secondo i dati Unioncamere Toscana, è

cresciuto dello 0,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,0 per cento nei primi sei mesi del 2005).

L'incremento registrato dalle vendite della grande distribuzione (3,0 per cento) ha più che compensato la flessione delle strutture piccole (-2,0 per cento) e medie (-0,2 per cento), determinata dall'andamento del comparto non alimentare.

Il saldo tra le iscrizioni e le cessazioni nel Registro delle imprese è risultato ancora negativo: tra gennaio e giugno è stato pari a -1.524 unità; il numero di imprese attive è calato dello 0,6 per cento.

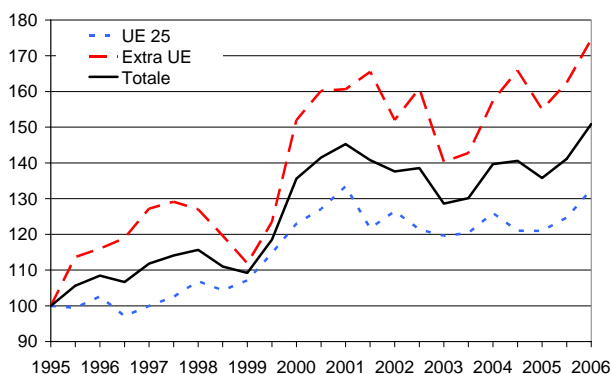
Gli scambi con l'estero

Nei primi sei mesi del 2006 le vendite all'estero sono tornate a crescere in misura elevata. Il valore a prezzi correnti delle esportazioni toscane è salito dell'11,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2005 (fig. 3 e tav. a2); la dinamica è risultata leggermente superiore alla media nazionale (10,6 per cento).

L'export è aumentato sensibilmente nella meccanica allargata (metalli e prodotti in metallo: 55,8 per cento; mezzi di trasporto: 24,7 per cento; macchine e apparecchi meccanici: 23,3 per cento). Un incremento elevato ha interessato anche il settore alimentare, bevande e tabacco (22,1 per cento). Nel comparto della moda è proseguito il calo delle esportazioni dei prodotti tessili e dell'abbigliamento (-2,5 per cento); si è invece interrotta la flessione per il cuoio e i prodotti in cuoio le cui vendite sono salite dell'8,0 per cento.

Fig. 3

Esportazioni per area di destinazione (indici: I semestre 1995=100)



Fonte: Istat.

L'aumento delle esportazioni ha riguardato sia i paesi dell'Unione europea (9,6 per cento) sia, in misura maggiore, quelli extra UE (12,6 per cento). Nell'ambito della UE le vendite sono

cresciute soprattutto in Francia (12,1 per cento), Germania (9,7 per cento) e nel Regno Unito (6,5 per cento). Al di fuori dell'Unione è aumentato l'export verso i paesi asiatici (26,6 per cento), la Svizzera (17,6 per cento) e, in misura minore, gli Stati Uniti (2,9 per cento); sono invece calate le vendite nei confronti dei paesi dell'Europa centro-orientale (-4,3 per cento).

Anche le importazioni regionali sono cresciute a un tasso elevato, seppure inferiore a quello registrato nel complesso del paese (10,5 per cento contro il 15,2 dell'Italia). Il saldo commerciale regionale si è ampliato, portandosi da 2,4 miliardi nei primi sei mesi del 2005 a 2,7 miliardi.

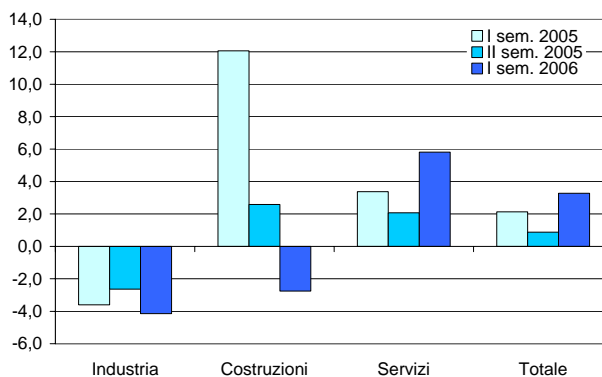
Il mercato del lavoro

L'occupazione e le forze di lavoro. - Secondo la Rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'Istat, nella media dei primi due trimestri dell'anno il numero di occupati è salito del 3,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, portandosi a 1.552 mila unità (fig. 4 e tav. a3); la dinamica è stata superiore di 1,3 punti percentuali a quella dell'Italia nel suo complesso e rifletterebbe, almeno in parte, l'emersione di lavoratori stranieri regolarizzati.

L'incremento dei livelli occupazionali, pari a circa 49 mila unità, è da ricondurre quasi esclusivamente al positivo andamento del settore dei servizi (5,8 per cento) che ha più che compensato la flessione dell'industria (-4,1 per cento) e delle costruzioni (-2,8 per cento).

Fig. 4

Occupazione per settore di attività economica (variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

All'aumento del numero di occupati si è contrapposto il calo delle persone in cerca di occupazione. Complessivamente il totale delle forze di lavoro è salito del 2,8 per cento, determinando un ulteriore innalzamento del tasso

di attività della popolazione con età compresa tra 15 e 64 anni dal 67,2 per cento del primo semestre 2005 al 68,6 per cento. Il tasso di disoccupazione è invece diminuito dal 5,4 al 4,9 per cento.

La Cassa integrazione guadagni. – Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria da parte delle imprese toscane è ulteriormente diminuito. Nel periodo fra gennaio e settembre del 2006, in base ai dati dell'INPS, il numero di ore è calato del 24,6 per cento (–7,8 nei primi nove mesi del 2005) per effetto soprattutto di un minore ricorso da parte delle imprese della lavorazione di pelli e cuoio e di quelle meccaniche; nel comparto tessile si è verificato un aumento (6,8 per cento).

Le ore di CIG straordinaria sono diminuite in misura lieve (–0,9 per cento) mentre gli interventi speciali per l'edilizia sono aumentati del 32,2 per cento (–4,7 per cento nello stesso periodo dell'anno precedente).

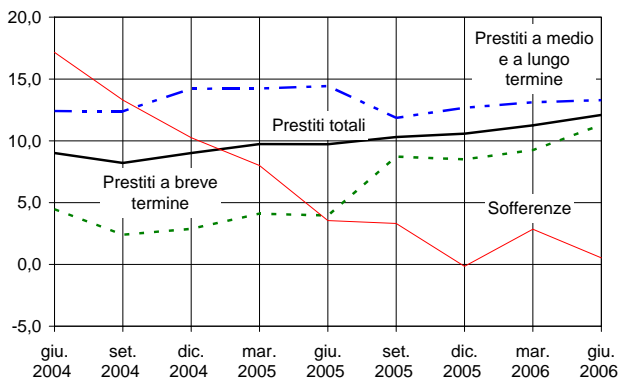
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

La crescita dei prestiti bancari (comprensivi delle sofferenze e dei pronti contro termine) in favore di residenti si è mantenuta sostenuta: alla fine dello scorso giugno l'aumento su base annua era pari al 12,1 per cento (10,6 a dicembre del 2005; fig. 5 e tav. a5).

Fig. 5

Finanziamenti bancari per durata
(variazioni percentuali sui dodici mesi)



Il più elevato incremento è da ricondurre prevalentemente all'andamento dei finanziamenti a breve termine (dall'8,5 per cento dello scorso dicembre all'11,3), sospinti soprattutto dal credito alle società finanziarie e assicurative; è rimasta sostanzialmente stabile la crescita dei prestiti a prorogata scadenza (13,3 per cento).

I prestiti alle imprese. – L'espansione del credito alle imprese (al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine) è passata dal 5,3 al 6,9 per cento (tav. a6). In un quadro caratterizzato dal miglioramento congiunturale i prestiti a breve termine, in calo dalla fine del 2004, hanno ripreso a crescere (1,6 per cento); quelli a media e a lunga scadenza hanno continuato a salire in misura intensa (dal 10,7 di dicembre all'11,4 per cento). I finanziamenti destinati agli investimenti in costruzioni sono aumentati del 14,9 per cento; è proseguita la caduta di quelli finalizzati all'acquisto di macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (–7,2 per cento).

Il credito all'industria manifatturiera ha accelerato per effetto di una maggiore domanda di finanziamento del capitale circolante; tuttavia la crescita è rimasta modesta (dall'1,7 per cento di dicembre al 3,4). Nell'ambito dei principali comparti di specializzazione della regione un incremento superiore alla media ha interessato i mezzi di trasporto (9,7 per cento), i prodotti alimentari (8,1 per cento) e quelli in metallo (4,8 per cento); aumenti meno sostenuti hanno invece caratterizzato i rami della meccanica (1,0 per cento) e dei prodotti del tessile, calzature e abbigliamento (0,4 per cento).

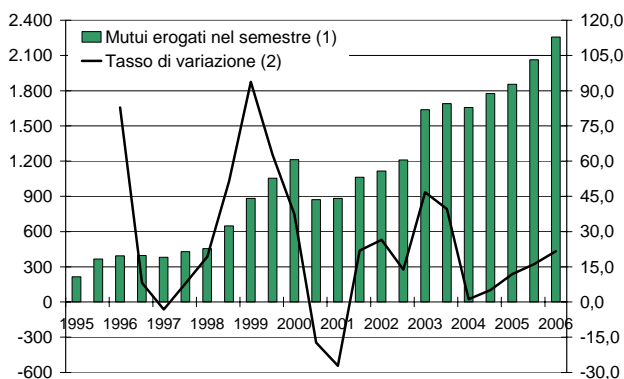
Il rallentamento dei prestiti alle imprese di costruzioni verificatosi nel corso del 2005 si è interrotto: il tasso di crescita dei finanziamenti è passato dal 7,2 per cento dello scorso dicembre all'11,8 per cento. Poco più dei tre quarti dell'incremento della consistenza del credito è da ricondurre al segmento dei fabbricati residenziali.

Anche la decelerazione dei prestiti alle imprese dei servizi si è arrestata. Alla fine dello scorso giugno i finanziamenti erano saliti dell'8,4 per cento su base annua, contro il 6,3 della fine del 2005.

I prestiti per leasing delle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 107 del Testo unico bancario, che erano tornati a crescere nella seconda parte del 2005, hanno accelerato (dal 4,5 al 14,5 per cento). Anche i finanziamenti per factoring sono aumentati in misura elevata, sia nella forma pro soluto, sia in quella pro solvendo (rispettivamente 32,8 e 31,5 per cento).

I prestiti alle famiglie. – L'espansione dei crediti bancari alle famiglie consumatrici è proseguita a un ritmo sostenuto (12,3 per cento; tav. a6). La consistenza complessiva dei mutui immobiliari in essere alla fine di giugno scorso era salita del 16,4 per cento.

Fig. 6
Prestiti a medio e a lungo termine alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni
(milioni di euro e variazioni percentuali)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Erogazioni concesse nel semestre indicato; scala di sinistra. – (2) Variazione delle erogazioni semestrali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; scala di destra.

Nel primo semestre dell'anno sono stati erogati nuovi mutui per l'acquisto di immobili per un ammontare di 2,3 miliardi di euro, in aumento del 21,7 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 6). Sebbene ancora contenuta, è aumentata la quota di nuovi finanziamenti a tasso fisso, interrompendo il calo che si protraeva dal 1998.

Il credito al consumo è salito del 14,8 per cento. La crescita è stata superiore per i finanziamenti concessi dalle società finanziarie iscritte all'albo di cui all'art. 107 del Testo unico bancario (27,4 per cento) rispetto a quelli erogati dal sistema bancario (4,9 per cento).

Le condizioni di offerta. – Nel primo semestre del 2006 le condizioni di offerta del credito non sono variate. Il rapporto tra il credito utilizzato e il fido accordato sulle linee a revoca si è attestato in media al 56,5 per cento, in riduzione di quasi un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2005 (57,6 per cento). Anche gli sconfinamenti, in rapporto ai prestiti accordati, sono diminuiti dal 4,2 al 3,4 per cento.

A seguito del rialzo del costo del denaro, fra gennaio e giugno il tasso di interesse applicato sui finanziamenti a breve termine è salito di circa 4 decimi di punto portandosi nella media del secondo trimestre al 6,0 per cento (6,8 per cento per le imprese e 7,9 per le famiglie consumatrici). Il tasso sulle nuove accensioni di prestiti a medio e a lungo termine ha subito un rialzo di 6 decimi di punto, attestandosi al 4,3 per cento (tav. a9).

I prestiti in sofferenza

La qualità del credito è rimasta sostanzialmente invariata nel primo semestre del

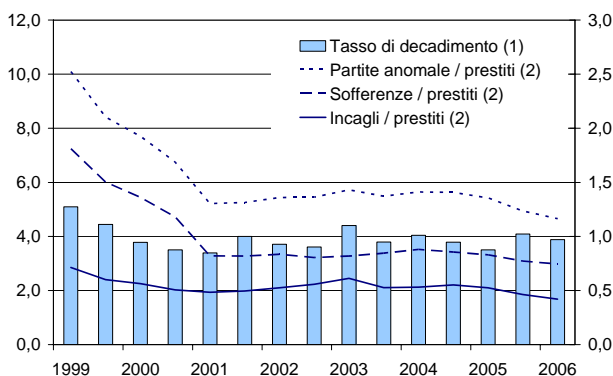
2006: nei dodici mesi terminanti a giugno l'incidenza dei finanziamenti iscritti a sofferenza (secondo la definizione più ampia di sofferenze rettifiche) sugli impieghi vivi esistenti all'inizio del periodo era ancora pari all'1,0 per cento (fig. 7).

A fronte del lieve incremento del tasso di decadimento delle famiglie consumatrici (dallo 0,6 allo 0,7 per cento), nel settore produttivo si è invece registrato un calo di tale indicatore, che si è portato dall'1,4 per cento di dicembre all'1,3 per cento. La riduzione ha interessato sia il comparto della manifattura sia quelli delle costruzioni e dei servizi e va ricondotta interamente alle famiglie produttrici (dal 2,0 all'1,6 per cento).

Alla fine dello scorso giugno lo stock di crediti in sofferenza in rapporto ai prestiti regionali complessivi si era ridotto di 3 decimi di punto rispetto a dicembre del 2005, portandosi al 3,0 per cento (tav. a6); l'incidenza delle esposizioni di clientela in temporanea difficoltà si è abbassata dall'1,8 per cento all'1,7.

Fig. 7

Partite anomale e ingressi nelle sofferenze rettifiche *(valori percentuali)*



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) Nuove "sofferenze rettifiche" emerse nei dodici mesi terminanti a giugno ovvero a dicembre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo di riferimento; scala di destra. – (2) Valori di fine periodo; scala di sinistra.

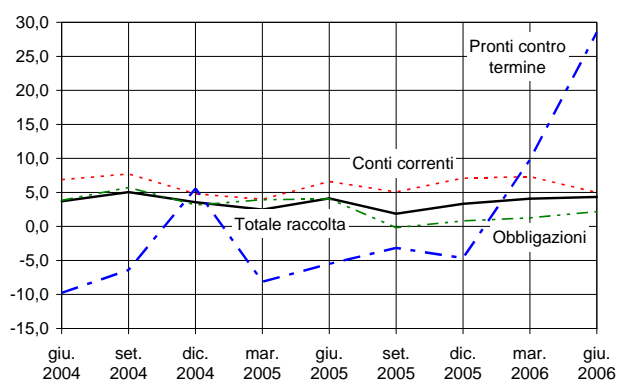
La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta bancaria in Toscana al termine del primo semestre era cresciuta del 4,3 per cento sui dodici mesi, in lieve accelerazione rispetto allo scorso dicembre (3,3 per cento; fig. 8 e tav. a7).

L'espansione dei conti correnti è proseguita a un ritmo più contenuto (dal 7,1 al 5,0 per cento) mentre hanno ripreso a crescere i pronti contro termine (28,5 per cento), dopo una lunga fase di contrazione nell'ultimo triennio. Le obbligazioni bancarie hanno continuato a registrare tassi di espansione modesti (dallo 0,8 al 2,2 per cento).

Fig. 8

Raccolta bancaria in Toscana (variazioni percentuali)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

La flessione del valore nominale dei titoli a custodia e amministrazione presso il sistema bancario iniziata nella seconda parte del 2005 si è accentuata. Alla fine di giugno tale ammontare era diminuito del 12,6 per cento su base annua (-7,3 per cento a dicembre; tav. a8). La contrazione è imputabile soprattutto ai settori diversi dalle famiglie consumatrici (-23,2 per cento). Il decremento ha riguardato tutte le principali componenti, fatta eccezione per i titoli azionari che sono rimasti pressoché invariati sul livello di dodici mesi prima (0,4 per cento).

Sebbene con intensità inferiore rispetto alla dinamica dell'ultimo quinquennio, anche il valore nominale delle gestioni patrimoniali effettuate dalle banche si è lievemente ridotto (-0,8 per cento).

Nei primi sei mesi del 2006 la raccolta netta dei fondi comuni di investimento di diritto italiano (incluse le Sicav) è rimasta negativa per 112 milioni di euro (-45 nello stesso periodo del 2005).

Appendice statistica

Tav. a1

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale		
2004 - III trim. ...	78,2	-22,7	-23,5	-16,7	-14,5	2,4
IV ".....	75,7	-24,1	-25,3	-19,8	-16,1	2,5
2005 - I trim. ..	74,9	-26,3	-27,2	-22,1	-19,5	4,1
II ".....	77,8	-25,9	-27,6	-24,9	-21,0	5,8
III ".....	75,1	-24,0	-23,1	-19,6	-18,5	6,0
IV ".....	75,5	-22,3	-20,4	-19,5	-14,7	6,5
2006 - I trim. ..	74,4	-20,0	-20,1	-18,6	-14,7	4,7
II ".....	77,8	-12,6	-14,0	-9,4	-9,1	3,5
III ".....	75,1	-10,1	-13,2	-7,8	-5,7	5,4

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER BRANCA
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	Esportazioni		Importazioni	
	I sem. 2006	Var. %	I sem. 2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	154	5,5	192	11,6
Prodotti delle industrie estrattive	88	10,0	866	19,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	636	22,1	789	19,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1.820	-2,5	849	12,5
Cuoio e prodotti in cuoio	1.649	8,0	545	26,2
Prodotti in legno, sughero e paglia	46	-4,2	77	8,5
Carta, stampa ed editoria	444	5,0	363	11,7
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	102	13,3	51	-28,2
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	769	5,9	1.065	13,8
Articoli in gomma e materie plastiche	188	3,3	139	9,4
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	383	5,5	74	10,4
Metalli e prodotti in metallo	947	55,8	1.512	21,7
Macchine e apparecchi meccanici	1.708	23,3	484	11,0
Apparecchiature elettriche e ottiche	642	0,5	625	5,0
Mezzi di trasporto	1.162	24,7	1.276	-11,5
Altri prodotti manifatturieri	984	-3,1	112	6,7
Energia elettrica e gas	..	::	..	::
Prodotti delle altre attività	27	8,0	19	-5,0
Totale	11.751	11,1	9.038	10,5

Fonte: Istat.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	di cui: commercio	Totale				
2003 (3)	-8,8	8,0	3,1	2,9	4,0	24,6	4,9	4,9	67,0
2004.....	27,1	2,5	2,1	-2,0	0,3	6,7	0,6	5,2	66,7
2005.....	-1,6	-3,1	7,4	2,7	-2,8	1,5	2,6	1,6	5,3	67,4
2005 – I trim.	-5,3	-2,4	9,5	4,6	2,5	2,9	-4,1	2,5	5,1	66,9
II trim.	-1,0	-4,8	14,3	2,2	-0,3	1,4	8,3	1,7	5,6	67,5
III trim.	-8,7	-4,8	7,8	3,7	-5,5	1,3	-5,6	1,0	4,6	66,9
IV trim.	9,6	-0,4	-2,3	0,5	-7,1	0,4	11,5	1,0	5,7	68,1
2006 – I trim.	37,8	-4,0	12,8	1,6	3,7	2,3	7,8	2,6	5,3	68,2
II trim.	4,2	-4,3	-15,8	10,2	12,4	4,2	-17,3	3,0	4,5	68,9

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (1)
(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (2)	
	2006	Var. %	2006	Var. %
Agricoltura	1	::	1	::
Industria in senso stretto	1.960	-23,3	3.654	-16,9
<i>Estrattive</i>	0	-100,0	6	233,0
<i>Legno</i>	37	-29,5	96	-41,4
<i>Alimentari</i>	13	-28,1	23	-73,1
<i>Metallurgiche</i>	50	0,9	63	26,3
<i>Meccaniche</i>	602	-12,6	1.460	4,2
<i>Tessili</i>	200	6,8	538	-21,0
<i>Vestiario, abbigliamento e arredamento</i>	168	-1,2	262	-27,1
<i>Chimiche</i>	67	-16,3	85	-14,2
<i>Pelli e cuoio</i>	660	-30,7	755	-32,1
<i>Trasformazione di minerali</i>	139	-55,7	317	-10,6
<i>Carta e poligrafiche</i>	13	-62,3	36	-5,5
<i>Energia elettrica e gas</i>	8	7,3	8	7,3
<i>Varie</i>	5	35,1	5	-88,3
Costruzioni	59	-43,0	308	12,4
Trasporti e comunicazioni	5	-81,2	125	13,5
Tabacchicoltura	0	::	0	::
Commercio	-	-	47	40,4
Gestione edilizia	-	-	2.361	32,2
Totale	2.025	-24,6	6.497	-1,6

Fonte: INPS.

(1) Dati riferiti ai primi nove mesi dell'anno. - (2) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Province	Giugno 2006	Var. %
	Depositi	
Arezzo	4.118	3,1
Firenze	15.340	7,0
Grosseto	2.156	4,6
Livorno	3.229	6,9
Lucca	4.822	3,1
Massa-Carrara	1.914	5,8
Pisa	4.989	5,0
Pistoia	3.519	4,3
Prato	3.522	3,3
Siena	4.724	6,8
Totale	48.334	5,4
	Obbligazioni (2)	
Arezzo	2.031	7,4
Firenze	7.040	-2,4
Grosseto	1.065	4,4
Livorno	1.713	3,3
Lucca	2.435	2,7
Massa-Carrara	1.031	4,0
Pisa	2.765	6,3
Pistoia	1.968	6,5
Prato	1.474	2,9
Siena	2.076	0,6
Totale	23.598	2,2
	Prestiti (3)	
Arezzo	6.740	8,7
Firenze	28.855	13,0
Grosseto	3.723	13,2
Livorno	6.014	9,9
Lucca	10.581	18,0
Massa-Carrara	2.944	9,1
Pisa	8.351	8,4
Pistoia	6.024	7,0
Prato	6.937	5,7
Siena	9.982	19,4
Totale	90.150	12,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro,
 variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

Settori	Prestiti (2)		Sofferenze		Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2005	Giugno 2006
Amministrazioni pubbliche	2.024	10,5	..	::	::	::
Società finanziarie e assicurative	13.073	41,4	20	-19,0	0,3	0,2
Società non finanziarie (a)	43.574	7,2	1.728	3,1	4,0	3,8
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (3)	6.289	1,9	339	3,9	5,0	5,1
Famiglie	28.779	10,6	937	-3,4	3,6	3,2
di cui: <i>produttrici</i> (b)(4)	6.408	5,0	381	-3,2	6,1	5,6
<i>consumatrici</i>	22.371	12,3	556	-3,5	2,8	2,4
Imprese (a+b)	49.982	6,9	2.109	1,9	4,2	4,0
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	14.299	3,4	859	1,5	5,8	5,7
<i>costruzioni</i>	5.957	11,8	209	-11,6	4,2	3,4
<i>servizi</i>	25.002	8,4	922	6,1	3,6	3,6
Totale	87.450	12,5	2.685	0,5	3,3	3,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
 e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Periodi		Depositi		Obbligazioni (3)	Totale
		di cui: (2)			
		Conti correnti	Pronti contro termine		
Famiglie consumatrici					
Giugno 2006	33.249	24.705	3.889	20.623	53.872
Var. %	3,5	4,4	19,3	5,2	4,1
Totale					
Giugno 2006	48.334	37.451	5.351	23.598	71.932
Var. %	5,4	5,0	28,5	2,2	4,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. - (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

TITOLI IN DEPOSITO PRESSO LE BANCHE (1) (2)
*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Voci	Totale			
			di cui: famiglie consumatrici	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %
Titoli a custodia semplice e amministrata	46.937	-12,6	27.283	-2,8
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	19.652	-7,1	11.356	2,6
<i>obbligazioni</i>	7.851	-27,1	4.371	-4,8
<i>azioni</i>	5.861	0,4	2.108	-1,2
<i>quote di O.I.C.R. (3)</i>	9.524	-7,4	8.017	-8,2
Gestioni patrimoniali bancarie	6.377	-0,8	4.712	-5,8
Totale	53.314	-11,3	31.994	-3,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria. – (3) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tav. a9

TASSI DI INTERESSE BANCARI (1)
(valori percentuali)

Voci	Giù. 2005	Set. 2005	Dic. 2005	Mar. 2006	Giù. 2006
			Tassi attivi		
Prestiti a breve termine (2)	5,69	5,55	5,59	5,93	6,00
Prestiti a medio e a lungo termine (3)	3,67	3,64	3,73	4,03	4,32
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (4)	0,80	0,80	0,84	0,93	1,03

Fonte: Banca d'Italia. *Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.*

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni accese nel trimestre; sono considerate le operazioni con durata superiore a un anno. – (4) Sono inclusi anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.